

# Bio- letture

## Rassegna stampa GENNAIO – FEBBRAIO 2014

*“Verso il rilancio del settore agricolo”*, di Luigina Venturelli. “L’Unità”, 1 febbraio 2014, p. 6

Il 2014 sarà un anno cruciale per l’agricoltura italiana. Da un lato, infatti, ci troviamo alla vigilia dell’Expo di Milano del 2015 dedicato al tema dell’alimentazione, e dall’altro è importante arrivare alla definizione delle politiche agricole in base alle quali l’Italia potrà aggiudicarsi i 50 miliardi di euro che dal 2014 al 2020 l’Europa ha stanziato in base alla nuova programmazione comunitaria. Un’occasione da non perdere in vista della quale il governo ha approvato il collegato alla legge di Stabilità per il rilancio del settore agricolo. “E’ un modo per dare più slancio all’agricoltura italiana” ha affermato il premier Letta. “I tre fronti di intervento su cui si muove la legge” spiega il sottosegretario allo Sviluppo economico con delega all’Expo, Maurizio Martina, “riguardano la semplificazione amministrativa, il sostegno alla competitività e all’internazionalizzazione, e la valorizzazione del patrimonio agroalimentare italiano, unico al mondo”. Al primo obiettivo puntano le disposizioni sulle coltivazioni biologiche, l’agricoltura sociale e la filiera corta: Nel lungo periodo, però, la misura più ambiziosa varata dal Consiglio dei Ministri potrebbe rivelarsi quella sull’avvio del percorso per arrivare ad un marchio unico dell’alimentare Made in Italy per la riconoscibilità e la difesa della qualità del prodotto italiano. Il governo, dunque, convocherà a breve tutte le associazioni del comparto agroalimentare e si farà garante del procedimento. “L’ambizione” conclude Martina, “è quella di presentare il progetto all’Expo”.

*“Agricoltura, è bio quasi un decimo della Sau nazionale.”* “AgroNotizie”, 28 gennaio 2014, <http://agronotizie.imagelinenetwork.com>

L’Italia si conferma tra i primi dieci Paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%). A dirlo sono i dati del [Sinab](#), riportati nel volume Bioreport 2013, realizzato nell’ambito del programma Rete rurale nazionale 2007-2013 dall’[Inea](#), in collaborazione con il [Mipaaf](#), l’[Ismea](#) e il [Sinab](#) stesso.

Il volume traccia anche un ritratto delle aziende agricole italiane e della loro diffusione sul territorio: giovani, ampie, orientate all’innovazione e diffuse su oltre la metà del territorio italiano.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani, infatti, presenta almeno un’azienda biologica sul proprio territorio. Le aziende sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di Sau contro i 7,9 ha di Sau del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma). Importante l’attenzione prestata all’innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli



operatori: con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi.

In aumento anche il mercato: con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

**“Serbia: rapporto sull'agricoltura biologica nel 2014”**, di Kai Kreuzer. “Oneco – Organic News Community”, 4 febbraio 2014, <http://oneco.biofach.de/default.ashx>

E' stato pubblicato recentemente un ampio rapporto sulla situazione dell'agricoltura biologica e la commercializzazione di prodotti biologici in Serbia. Il documento è stato compilato congiuntamente da GIZ - Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit, Serbia Organica e il Ministero dell'Agricoltura della Serbia.

Il Paese produce frutta, verdura, cereali, miele e semi di soia. Nella relazione sono presenti anche i dati relativi ai trasformatori e alle organizzazioni di controllo del Paese. Inoltre, vengono illustrate le strategie nazionali a favore dell'agricoltura biologica e della biodiversità, come il Piano d'azione nazionale.

Nel settembre del 2013 la superficie dei terreni coltivati secondo il metodo biologico era di circa 7.500 ettari, di cui 3.500 ettari in conversione. Nell'allevamento il rapporto registra 3.500 capi di bestiame, bufali, cavalli, asini, e ben 4.000 piccoli animali (capre, pecore, animali da cortile) e 2.000 colonie di api.

Il Paese dispone di sei organismi di controllo autorizzati: TMS CEE, Sistema di Controllo Biologico, Ecocert Balkan Beograd, Controllo Union Danubio, Suolo e Salute Balcani e Etko Panonija.

**“Italia leader del bio in Europa: un miliardo di export, tre di giro d'affari”**, di Antonio Cianciullo “Repubblica.it”, 11 febbraio 2014, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

Il mercato dell'alimentare cala, il bio sale. Secondo una ricerca elaborata da Aiab (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) sulla base di indagini della Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica e su rilevazioni Ismea Gfk-Eurisko, in Italia nel primo semestre 2013 c'è stata una diminuzione del 3,7% dei consumi alimentari convenzionali, ma la crescita del biologico ha sfiorato il 9%.

I record ormai consolidati del settore (50 mila operatori, 1,2 milioni di ettari coltivati, 3 miliardi di



euro di giro d'affari), si stanno inoltre trasformando in una forte spinta per l'export: l'Italia ha conquistato la leadership in Europa per le esportazioni di prodotti biologici (valgono oltre un miliardo di euro).

Significativa la crescita del consumo di alimenti biologici nelle scuole italiane: secondo una recente ricerca Nomisma/Pentapolis, le mense sostenibili sono aumentate, in cinque anni, del 50%, con quasi 1,2 milioni di pasti bio consumati annualmente. Con questi numeri l'Italia si presenta in buona posizione alla più importante fiera mondiale del biologico, il Biofach di Norimberga (12-15 febbraio), a cui quest'anno parteciperanno 2.400 espositori e 40.000 operatori. Dall'Italia arriveranno 400 espositori per cercare di ampliare un mercato che già oggi vede la Germania come principale acquirente dei nostri prodotti: soprattutto ortofrutta, sia fresca che trasformata, seguita da vino (quello biologico ha avuto una forte crescita negli ultimi anni), olio e altri prodotti dal forte carattere made in Italy, come la pasta.

**"Io? Lavoro nel bio".** E' uscito TuttoBio 2014. "Bio Bank, 11 febbraio 2014, [www.biobank.it](http://www.biobank.it)

La ventesima edizione di Tutto Bio, l'annuario del biologico, quest'anno raccoglie venti storie di giovani che hanno scelto di lavorare nel biologico. Venti esperienze coraggiose, innovative, emblematiche, per rappresentare il multiforme mondo del biologico.

Censimenti Bio Bank:

La prima edizione di Tutto Bio nel 1994 censiva 1.200 operatori, quella appena uscita oltre 10.600. Nel tempo di una generazione sono entrati nel bio migliaia di operatori. I dati pubblicati sono organizzati in sette sezioni: Introduzione; Vendita diretta (25 gruppi d'offerta, 2.287 aziende, 147 e-commerce, 231 mercatini e 887 gruppi d'acquisto); Punti vendita (1.277 negozi, 14 supermercati e 63 e-commerce); Fuori casa (1.567 agriturismi e 350 ristoranti); Alimenti (13 organismi di controllo, 70 aziende che presentano i loro prodotti e 106 aziende equosolidali); Cosmesi e detergenza; Infanzia (13 aziende di ristorazione, 1.236 mense scolastiche, 619 fattorie didattiche). Censiti per la prima volta da Bio Bank i siti di e-commerce di cosmesi biologica e naturale e le bioprofumerie.

I censimenti diretti di migliaia di operatori sono alla base del Rapporto Bio Bank.

Trend 2004-2013:

Questo l'andamento delle otto tipologie di operatori del biologico prese in esame dal Rapporto Bio Bank, per numero assoluto, nel corso degli ultimi dieci anni:

- Aziende con vendita diretta: +240% (da 1.184 nel 2004 a 2.837 nel 2013)
- E-commerce: +223%, (da 66 a 147)
- Mercatini: +133%, (da 174 a 231)
- Gruppi d'acquisto solidale: +608%, (da 146 a 887)
- Negozi: +124%, (da 1.030 a 1.277)
- Agriturismi: +203%, (da 772 a 1.567)
- Ristoranti: +192%, (da 182 a 350)
- Mense scolastiche: +203%, (da 608 a 1.236.)

**“Il mercato del biologico in Europa è continuato a crescere nel 2012”**. FIBL -Organic Europe, 11 febbraio 2014, [www.organic-europe.net](http://www.organic-europe.net)

Nel 2012 le vendite in alcuni Paesi europei hanno evidenziato una stagnazione, mentre in altri si è avuta una crescita di oltre il 10% (Finlandia, Norvegia e Paesi Bassi). Nel Regno Unito, le vendite al dettaglio sono diminuite nel 2012, mostrando però una rinnovata crescita nel 2013.

Questi sono alcuni dati raccolti dal Research Institute of Organic Agriculture (FiBL), dall’ Agricultural Market Information Company e dagli altri partner del progetto “OrganicDataNetwork”.

Il programma “OrganicDataNetwork” è finanziato nell’ambito del 7 ° Programma Quadro dell’Unione Europea e mira a migliorare la disponibilità e la qualità dei dati di mercato sul biologico. La superficie coltivata a biologico in Europa ha superato gli 11 milioni di ettari nel 2012, che rappresenta il 2,3% della superficie agricola europea. Nell’Unione europea circa 10 milioni di ettari, pari al 5,6% della superficie agricola totale sono state coltivate secondo il metodo bio . La Germania ha continuato a essere il più grande mercato dei prodotti biologici in Europa, con un fatturato di 7.040 milioni di euro nel 2012. In Francia il fatturato è aumentato notevolmente, raggiungendo i 4.040 milioni di euro. La Svizzera ha avuto la più alta spesa pro capite annuale di prodotti biologici in tutto il mondo (euro 189). Le analisi dei dati di OrganicDataNetwork hanno dimostrato che la frutta e la verdura continuano a detenere quote di mercato particolarmente elevate, sia nel 2011 che nel 2012, rappresentando tra un terzo e un quinto delle vendite nei mercati biologici nazionali. Le vendite di frutta e verdura biologica sono particolarmente significativi in Italia, Irlanda, Norvegia, Svezia e Germania. In generale i prodotti freschi rappresentano una quota maggiore del mercato biologico in tutta Europa, rispetto a quanto avviene nel mercato dei prodotti non biologici.

In molti paesi, e in particolare nel nord Europa, alimenti come il latte e i prodotti lattiero-caseari costituiscono una quota rilevante delle vendite dei prodotti biologici. Le vendite di carne sono particolarmente elevati in Belgio, Paesi Bassi, Finlandia e Francia, occupando quote di mercato di circa il 10%. Ulteriori dettagli circa i recenti sviluppi in Europa, tra cui una panoramica sulla normativa, sono disponibili nel compendio recentemente pubblicato, dal titolo "L'agricoltura biologica in Europa - Prospettive e sviluppi", che è stato lanciato al BioFach. La pubblicazione è opera del gruppo UE della Federazione Internazionale dei Movimenti di Agricoltura Biologica (IFOAM UE), dell’Istituto di ricerca dell’agricoltura biologica (FiBL) e dell’Istituto Agronomico Mediterraneo (CIHEAM-IAMB).

Tutte le informazioni al [LINK](#)